

«Il grazie di Bologna situazione frenetica ma sta migliorando»



Le rianimatrici dell'Ausl di Piacenza Chiara Zanzani e Alessandra Manicardi in reparto

La rianimatrice Zanzani è reduce da cinque giorni all'ospedale Maggiore. Domani partirà la collega Manicardi: «Tanta emozione»

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● «In ospedale a Bologna ho trovato una situazione molto frenetica, con più di cento medici impegnati e tanti posti let-

to da gestire. Sono stata accolta con grande calore, l'aiuto di medici esterni in questa fase è fondamentale. Per fortuna devo dire che, rispetto ad alcune settimane fa, il quadro è in netto miglioramento. Potremmo dire che è in discesa». E' tornata ieri mattina

dall'ospedale Maggiore Chiara Zanzani, una delle quattro rianimatrici che l'Ausl di Piacenza ha "prestato" ai colleghi bolognesi per affrontare la dura battaglia contro il Covid. Cinque giorni di full immersion in cui il medico ha toccato con mano la realtà più colpita della seconda ondata della pandemia. «Ne esco arricchita da un punto di vista umano e professionale. A Bologna ho potuto mettere a frutto l'esperienza accumulata con la nostra équipe di Piacenza - ha detto Zanzani -. In corsia ho rivisto i pazienti della nostra Terapia Intensiva. Molti di loro non immaginavano che la malattia fosse così dura» ha aggiunto. Zanzani ha

spiegato come la differenza tra la situazione drammatica vissuta a Piacenza un anno fa e la situazione complessa in cui versa il capoluogo emiliano sta nel fatto «che allora non si conosceva nulla del virus mentre oggi c'è un bagaglio di conoscenza ed esperienza che certamente aiuta».

Non è un caso che anche l'ospedale bolognese è sottoposto a una riorganizzazione continua dettata dall'evolversi dei contagi e dei ricoveri. «I colleghi sono stanchi, vivono carichi di lavoro importanti e non smettono di ringraziarci per il supporto che stiamo dando loro». Un supporto reso possibile dal fatto che a Piacenza la situazione resta sotto controllo. Ciò consentirà alla sua collega Alessandra Manicardi di darle il cambio. Partirà infatti domani alla volta dell'ospedale Maggiore. «Non posso nascondere l'emozione - ha ammesso la rianimatrice - c'è l'incognita di una realtà che non conosco, sicuramente diversa dalla nostra. Vivo questa esperienza con entusiasmo auspicando di poter essere d'aiuto. Naturalmente se il mio ospedale avesse bisogno sono pronta a rientrare subito». Allarme che al momento non c'è. Sembra lontanissimo il periodo in cui il nostro ospedale si trovò ad affrontare un imprevisto tsunami, costretto a ricoverare più di 250 pazienti in 40 giorni oltre a 180 che sono stati trasferiti verso le altre Terapie intensive della Regione. Il punto sulla situazione della Rianimazione all'ospedale Guglielmo da Saliceto l'ha fatto il primario Massimo Nolli: «In questo momento è la Romagna che ha i posti letto pieni e chiede di trasferire pazienti a Bologna. Quanto alla nostra area vasta, Parma ha aumentato di 8 posti letto la capienza portandola a 30. Di questi 27 sono occupati. La nostra situazione al momento continua a reggere e restiamo disponibili ad accogliere pazienti di altre realtà».

Finora nella nostra Rianimazione sono stati accolti cinque pazienti dalle Terapie Intensive di Bologna e Reggio Emilia di cui tre Covid positivi e due non Covid. In questo momento sono ancora ricoverati tre pazienti. Per gli altri due la situazione clinica è migliorata e sono stati trasferiti in altri reparti.

MASSIMO NOLLI



La situazione nella Terapia Intensiva a Piacenza per fortuna continua a reggere. Disponibili ad accogliere pazienti di altre aree»